

## Città flash

## INCONTRI CULTURALI

Oggi giovedì alle ore 16,30 nel Refettorio Piccolo delle Biblioteche Riunite "Civica e Ursino Recupero", gli avvocati Nello Pogliese e Eugenio Amaradio e Attilio Bruno presenteranno il saggio «Operazione Husky – sintesi storica dello sbarco in Sicilia» di Giambattista Condorelli, Bonanno editore.

## ROTARY CATANIA NORD

Oggi giovedì alle 20,30 nella sede di Corso Italia incontro con il Rotaract e presentazione attività dell'associazione culturale onlus "Oltre le Quinte" con Liliana Scalia, presidente dell'associazione e Luigi Favara, direttore artistico.

## INCONTRO CULTURALE

Oggi giovedì alle ore 18 alla Feltrinelli di via Etnea Francesco Franceschini presenta «Apocalisse in pantofole»; interviene Roberto Fuzio con la partecipazione di Fausta Di Falco.

## INCONTRO CULTURALE

Oggi giovedì alle ore 17,30 nei locali della Biblioteca-Pinacoteca della Provincia regionale (piazza Manganelli), Mario Grasso, Renata Governali e Salvo Patané presenteranno il libro di liriche di Frabrizio Ferreri "Nudo contro nudo, edito da Prova d'Autore. Ingresso libero.

## ASSOC. MICOL. BRESADOLA

Sono aperte (presso la sede di via Monserrato 110, lunedì e venerdì ore 19-21, tel. 095/501094) le prenotazioni per un corso di formazione micologica per l'ottenimento dell'attestato di idoneità ai fini del rilascio del tesserino per la raccolta funghi in Sicilia. Il corso avrà inizio martedì 18 ottobre.

## ORTO BOTANICO

Gli orari di apertura invernali dell'Orto botanico di Catania (via A.Longo 19) in vigore dall'1 ottobre, sono i seguenti: ore 9,30-19 dal lunedì al venerdì, ore 9,30-13,30 il sabato; domenica chiuso (aperture domenicali solo su prenotazione gruppi).

## SERRA INTERNATIONAL

Sabato 8 ottobre alle ore 19 al seminario arcivescovile in via Da Bormida 56 charter di apertura dell'anno sociale con. Messa celebrata dall'arcivescovo mons. Cristina; saranno poi consegnati i premi agli alunni vincitori del concorso scolastico nazionale.

## INCONTRO CULTURALE

Sabato 8 ottobre, alle ore 16, nell'aula magna del Palazzo centrale dell'Università, presentazione del volume "Il tempo dei duelli", opera prima di Carmelo La Carubba e Vittoria Timmonieri (rispettivamente genero e figlia di Pasquale Timmonieri, indimenticato maestro di schermo); modera Salvatore Carmelo Trovato (ordinario di Linguistica generale), a sua volta coadiuvato da Agostino Zumbo e Carmelita Celi, che leggeranno alcuni brani.

## LUTERANI

Sabato 8 ottobre alle ore 17 in via Grotte Bianche 7 incontro mensile di teologia con letture dal libretto «Introduzione alla teologia luterana» di Dieter Kampen condotto dalla pastora Christa Wolf.

## MUSEO DIOCESANO

È aperto dal lunedì al venerdì ore 9-14 e sabato ore 9-13. Sono aperte le prenotazioni per le attività didattiche, tel. 095 281635, fax 1782249116.

## ADICONSUM - CISL

Gli uffici in via Crociferi 55 ricevono gli utenti nel pomeriggio di lunedì, martedì e giovedì dalle 17 alle 19, mercoledì mattina dalle 10 alle 12; tel. 095317930 e 095325110.

## CONFESERCENTI

Sono aperte le iscrizioni ai corsi abilitanti per la somministrazione di alimenti e bevande, per l'abilitazione all'attività di agente e rappresentante di commercio, per agenti immobiliari, e corsi sostitutivi del libretto sanitario. Informazioni viale V. Veneto 14, tel.095388274 - 0957374142.

## FIMAA - CONFCOMMERCIO

Sono disponibili gli ultimi posti nei corsi propedeutici agli esami per agenti immobiliari in mediazione. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Confcommercio Catania in via Mandrà 8, tel. 095 7310711.

## Lo dico a La Sicilia

## «Limiti di velocità illogici»

Premesso che i limiti di velocità vanno rispettati e che il casco va indossato, e allacciato. Debbo rilevare che spesso i limiti di velocità sono illogici e qualche volta difficili da rispettare. Considerato che sono tra i 15/19 antipatici al sindaco, vorrei proporre una prova su strada, per dimostrare con i fatti la mia opinione. Sarebbe interessante se un cronista e il comandante dei vigili urbani, percorressero la circonvallazione dove la velocità massima è di 50Km/h, e la via V. Giuffrida con limite a 30Km/h, in modo da rendersi conto che sono limiti impossibili e che, qualora rispettati darebbero un contributo ad aumentare l'incolonnamento delle auto, anche nelle ore meno critiche ovvero la mattina. Ritengo che 70Km/h alla circonvallazione e 50Km/h in Via V.Giuffrida siano corretti. Il limite dei 30Km/h è pura follia. Provate.

M. G.

## «Un argine ai lavavetri»

Apprendo con gioia, come riportato nelle edizioni scorse del quotidiano "La Sicilia", che finalmente la città di Catania ha avviato un processo di legalizzazione soprattutto nella zona del centro storico dove "branchi di ragazzi" si comportano come "meglio credono". Sono consapevole che tale processo certamente richiederà del tempo. Mi sorprende, però, una domanda. Come mai contro i branchi dei lavavetri (basti pensare che nel semaforo di via Vincenzo Giuffrida ci sono, in media, 7-8 lavavetri) ubicati nei vari semafori cittadini, continua a non farsi nulla?

GIUSEPPE GIUFFRIDA

## «Semplificazione questa sconosciuta»

Un lettore scrive lamentando la mancanza di attuazione della semplificazione nella P. A., che avrebbe dovuto eliminare molti adempimenti obsoleti che la P. A. richiede ai cittadini, con un enorme spreco di denaro pubblico e ore lavorative. Condividendo le critiche del lettore nei confronti del Comune di Catania, debbo segnalare che tale disservizio è fornito anche dall'università. Le iscrizioni dal 1° al 5° anno si effettuano on-line, così come il pagamento delle tasse avviene tramite codice Mav. Peccato che poi gli studenti debbano recarsi presso le segreterie e consegnare a mano il modulo d'iscrizione scaricato dal sito dell'università dopo aver effettuato l'iscrizione. Ma che senso ha? Se il pagamento delle tasse avviene tramite bonifico bancario, perché consegnare a mano presso la segreteria la ricevuta di pagamento? A peggiorare la situazione, con ulteriori perdite di tempo, è da segnalare che in qualche segreteria non esiste nemmeno l'eliminazione del codice, strumento tecnologico presente anche nelle salumerie.

A. TROVATO

## «Perché questo degrado?»

Sono catanese e vivo da moltissimi anni a Losanna, in Svizzera. Una due volte vengo a trascorrere le ferie nella mia amata città. E ogni qual volta mi amareggio, mi sconcerta vedere questa bellissima città in condizioni pessime. Spesso mi chiedo perché non si fa nulla per le innumerevoli cicche di sigarette disseminate ovunque, perché non si fa nulla per il terriccio che si accumula ai bordi delle strade, e con l'erba che vi cresce, perché non si fa nulla per i marciapiedi rotti, con le mattonelle saltate, in alcuni casi, e in altri l'asfalto, che è scomparso, perché non si fa nulla per dotare la città con dei contenitori affinché le persone possano cestinare tutto quello che spesso non buttano a terra. Perché non vengono rimosse certe scritte sui muri. Perché non rimuovono alcuni pali di ferro arrugginiti. Perché in alcune strade non mettono degli alberi, perché le periferie sono così sporche, perché non rendere questa città più verde, e molto più pulita?

F. G.

## «Applicare integralmente lo Statuto siciliano»

Il 27 settembre scorso il presidente Raffaele Lombardo insieme al Presidente della regione Calabria Scopelliti, sono stati a Roma per avere un colloquio con il Ministro delle infrastrutture Matteo per discutere del corridoio 1 Berlino-Palermo in fase di soppressione, da parte del Commissario europeo dei trasporti Siim Kallas. Il Ministro Matteo aveva garantito ai due presidenti sia la sua presenza che quella di almeno uno dei due presidenti alla discussione, che si teneva il 30 settembre scorso presso la sede europea sulla chiusura delle consultazioni bilaterali tra il governo italiano e la commissione europea. Ebbene solo il leghista Castellani si è presentato con i risultati che tutti noi conosciamo e cioè: accantonato il corridoio 1 per dare spazio al corridoio 5 Helsinki-Malta. Questo è successo perché la Lega, e non solo, sono contrari alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina, e quindi senza il corridoio 1 il ponte mai si farà. Se giorno 19 ottobre data per l'ufficializzazione del programma verrà scartato definitivamente il sopracitato corridoio, possiamo dire addio alla rinascita economica della Sicilia, perché al contrario contrasterebbe con i principi del nord: il Sud povero è e povero deve rimanere, dobbiamo solamente consumare quello che il nord produce, questa è la verità. A questo punto l'unica alternativa del ponte sullo stretto è quella che Il Presidente Lombardo faccia applicare totalmente il nostro statuto al

segnalazioni al numero fax 095 253495, e-mail cronaca@lasicilia.it - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

## «Strada senza manutenzione per scarsità di votanti?»

Vorrei segnalare lo stato di degrado in cui versa la via Martiri delle Foibe, strada catanese al confine con il territorio di Misterbianco, sconosciuta alle autorità comunali, senza manto stradale in cui gli incivili sono incentivati a buttare rifiuti pericolosi di ogni genere, impedendo inoltre di varcare gli ingressi alle aziende commerciali e non vicine. Non c'è limite alla vergogna, verrà mai presa in considerazione tale richiesta? Dubito in virtù del ristretto numero di votanti in zona....

ANDREA RAPISARDA



## «Da oltre un anno carcasse di furgoni abbandonate in strada»



Queste carcasse sono abbandonate da oltre un anno e nessuno provvede alla loro rimozione, infatti ormai servono come depositi per la spazzatura. I resti dei tre furgoni si trovano in via Curia in prossimità del civico 97-a (angolo con via Medaglie d'oro) e via Leonardo Grassi.

(LETTERA FIRMATA)

governo centrale, specialmente con quanto dovuto dalle accise sui prodotti petroliferi lavorati nel nostro territorio che ammontano a oltre 10 miliardi di euro altro che ponte sullo stretto.

GIUSEPPE RAGUSA

## «I costi della manovra»

In conseguenze dei vari provvedimenti, compreso l'aumento dell'Iva, le vendite sono calate del 2,4% nonché tutti i vari prodotti alimentari e non alimentari. Il costo della vita è aumentato ed ha inciso anche l'aumento della benzina del 16% e del gasolio del 18%, mentre i libri sono aumentati dell'8% tutto ciò ha fatto aumentare l'inflazione al 2,8%. Ma non è finita nella manovra approvata nei giorni scorsi vi è un costo di 33 miliardi sulle famiglie con una spesa pari a 140 euro l'anno per famiglia. In questa situazione cresce sempre di più il malessere dei cittadini catanesi facendo aumentare le tensioni sociali e la collera popolare. Purtroppo la disoccupazione in Sicilia è al 39% e quindi a Catania si fa sentire sempre di più il bisogno di lavoro, mentre i giovani e le donne sono amareggiati e sfiduciati perché non vedono nessuna prospettiva, ed affermano che vogliono andar via dalla città. A Catania vi è stato un calo dei consumi consistente del 2% per gli alimentari e del 2,6% per i non alimentari, di questo passo ci avviciniamo pericolosamente a una caduta dei consumi del 4,5% e ci saranno conseguenze drammatiche per le famiglie catanesi.

ANTONINO ALICATA

## «"Bocca" tra virgolette»

Intervengo a proposito dell'ennesima polemica innescata da Giorgio Bocca sul Meridione. Lo scrittore piemontese, si sa, non è nuovo a queste sortite. Nel corso della presentazione del Dvd+libro "La neve e il fuoco" di Maria Pace Ottieri e Luca Masella, è emerso che l'illustre miliziano razzista

F. G.

ha ancora una volta lanciato velenose invettive e livorosi insulti nei confronti del Sud. Particolarmente presi di mira Napoli, definita "Cimiciaio" e Palermo, bollata come città "piena di gente mostruosa". Se Bocca anziché argomentare con ragionamenti validi e forti passa di botto agli insulti di bassa Lega, vuol dire che ha finito tutte le frecce del proprio arco. Il Meridione con i suoi problemi, più che di insulti ha bisogno di suggerimenti che lo aiutino a risolvere tutti quei problemi che l'Italia a trazione nordista gli ha fin qui procurato. Rispetto a ciò, Bocca non ha mai aperto bocca e ha scritto sempre il contrario. Il suo inchiostro macchia più lui che gli altri. Certo, non sa più cosa fare per alzare la testa nel tentativo di farsi notare visto che in quel salone cinematografico che è diventato il nostro Paese, lui figura agli ultimi posti. Vive, ormai, ed è umano, nella pia illusione di "esserci" ancora in quel mondo culturale che lo ha già messo tra parentesi. Non è umano per niente, invece, che lo faccia ancora usando l'unico argomento a lui più caro: La denigrazione del Meridione. Non è più tempo. Adesso, per lui, continuare la solfa è diventato un po' più complicato; non certo per la veneranda età, ma perché c'è chi oggi nel Meridione sa reagire usando le metafore come "pedate nel fondoschiena". Già, perché sono "pedate nel fondoschiena" quelli che verbalmente gli ha rifilato pochi giorni fa lo scrittore Pietrangelo Buttafuoco. Ignorare queste sue sortite, come si può? Più che tra parentesi, meglio metterlo tra virgolette quest'uomo, logoro nel linguaggio e smagrito nelle sue elucubrazioni concettuali sempre più in picchiata.

SANTO PRIVITERA

## «I cittadini e le Municipalità»

In riferimento alla lettera del 4 ottobre a firma del sig. Valentino Lo Verde desidererei precisare, senza alcuna vena polemica che, pur condividendo in pieno tutta la rabbia e delusione per la mancanza

di un intervento manutentivo di così poco costo e difficoltà in via Della Lite, mi sembra ingeneroso oltre che qualunquista scaricare tutte le responsabilità del caso solo sui consiglieri circoscrizionali di questa Municipalità. Sarei lieto di spiegare anche di presenza e con precisi documenti amministrativi al lettore che l'impotenza di noi piccolissimi amministratori delle periferie deriva più da un mancato conferimento, da parte delle varie giunte che si sono succedute negli anni, di reali poteri e fondi per poter prontamente operare sul territorio che dalla cattiva volontà o pigrizia personale e politica. Per ciò che concerne lo stipendio vorrei rassicurare il lettore chiarendo che non esiste alcun stipendio per i consiglieri di quartiere ma solo un gettone di presenza per la partecipazione ai lavori del Consiglio e delle Commissioni consultive permanenti che mi risulta lavorino con una certa insistenza inviando continuamente segnalazioni, documenti, proposte, lamentele e quanto altro necessario all'Amministrazione comunale sulle principali problematiche e mali che affliggono il nostro territorio circoscrizionale, in particolar modo per ciò che concerne Cibali. Per via Della Lite il consigliere Vincenzo Di Bella ha inviato al Comune attraverso questa presidenza numerose e diverse segnalazioni sul pessimo stato del manto stradale ricevendo negli ultimi mesi l'amara risposta che l'intervento sarebbe stato eseguito appena le opportune dotazioni finanziarie avrebbero consentito qualche intervento al di là della solita copertura di buche.

SEBASTIANO ANASTASI  
presidente della VI Municipalità

## «Viale De Gasperi non è della Rete ferroviaria»

I lavori di via De Gasperi sono stati realizzati mediante appalto conferito da Rete Ferroviaria Italiana ad un raggruppamento di imprese nell'ambito del progetto riguardante le opere civili del "Raddoppio della linea ferroviaria Catania Ognina - Catania Centrale". I lavori, che, secondo le previsioni contrattuali avrebbero dovuto aver compimento alla fine dell'anno 2008, sono stati ultimati nel mese di settembre del 2010, tanto che, a partire da tale data la linea ferroviaria è in servizio. Anche le opere stradali di viale A. De Gasperi, a meno di qualche finitura, sono state ultimate. Il concetto di "ultimazione di opera appaltata" nell'ambito di pubblici appalti è ben chiaro: "Al fine di decidere dell'ultimazione o meno di un'opera appaltata si deve aver riguardo alla finalità di essa, trascurando i dettagli e gli eventuali particolari di scarsa rilevanza, di guisa che un'opera può dirsi ultimata tutte le volte in cui la stessa possa sostanzialmente servire all'uso cui è destinata" (v. lodo arbitrale 27 luglio 1950, in Giur. oo. pp., 1951). Nel caso in specie, è ovvio che, in atto, il viale De Gasperi può servire allo scopo per il quale è stato progettato, cioè strada carrabile e pedonale. Dunque, già da tempo tale strada avrebbe dovuto essere consegnata al Comune di Catania, legittimo proprietario. Inoltre, non ci risulta che il Comune ne abbia mai richiesto formalmente la consegna. Chiediamo di conoscere i motivi che hanno indotto Rete Ferroviaria Italiana a mantenere ancora illegittimamente nel proprio possesso una strada che appartiene al Comune di Catania, e ai funzionari del Comune medesimo i motivi per cui non hanno reclamato con tutti i mezzi, anche giuridici, la restituzione di un bene demaniale, sottraendo all'uso dei cittadini, provando così gli stessi di un loro diritto. Ebbene, se Ferrovie e Comune pensano che res pubblica sia res nullas, noi cittadini, ai quali la mancata apertura al traffico ha creato gravissimi disagi, siamo di tutt'altro avviso, e intendiamo fare le nostre proteste, come si può? Più che tra parentesi, meglio metterlo tra virgolette quest'uomo, logoro nel linguaggio e smagrito nelle sue elucubrazioni concettuali sempre più in picchiata.

(SEGUONO FIRME)

## «C'è ancora tanto da fare, ma unendo gli sforzi difenderemo e rilanceremo gli agrumi siciliani»

Fidando nella cortesia del quotidiano La Sicilia e del suo direttore, chiediamo l'ospitalità della rubrica "Lo dico a La Sicilia" sia per condividere il plauso espresso con una lettera a questa stessa rubrica dall'ing. Agostino Pennisi nei confronti del giornale e delle inchieste dedicate al mondo dell'agricoltura curate dal dott. Andrea Lodato, sia per dare un contributo alle sue ragionevolissime riflessioni.

Agronoma per formazione, manager di professione, chi scrive conosce profondamente i problemi e le difficoltà del comparto agricolo dal'ing. Pennisi giustamente sollevati. Criticità che ci vedono impegnati con opportune strategie messe in atto su più fronti da quando nel 2005 abbiamo accettato il faticosissimo impegno di coordinare le attività del Distretto Agrumi di Sicilia,

una libera aggregazione d'impresche che ha l'obiettivo di coinvolgere, gratuitamente, tutta la filiera del comparto agrumicolo e che ad oggi - e, aggiungo, per la prima volta in Sicilia - riunisce i cinque Consorzi di Tutela Dop e Igp (Arancia rossa di Sicilia e Arancia bionda di Ribera, Mandarino "Tardivo di Ciaculli", in attesa di riconoscimento, e Limone Interdonato di Messina e Limone di Siracusa) per un totale di 144 sottoscrittori (in giugno hanno pure firmato e condiviso tutti un Patto di Sviluppo) che comprendono: enti pubblici, imprese singole e aggregate come le cooperative e le organizzazioni di produttori, enti di ricerca come l'Università di Catania e il Parco Scientifico e Tecnologico, le organizzazioni di rappresentanza agricola, le imprese di trasporti e di logistica. Ha ragione l'ing. Pennisi quando

dice che "pochissimi sanno distinguere un limone argentino da uno siciliano". E proprio su questo, sintetizzando al massimo gli obiettivi, direi si basa l'attività del Distretto Agrumi di Sicilia: promuovere e valorizzare sui mercati italiani ed esteri le produzioni d'eccellenza Dop, Igp e biologiche della nostra terra. In questo momento stiamo proponendo uno specifico progetto ai Mercati Agroalimentari, realtà anche queste da rivalutare in sinergia con la produzione. Ma non solo. Stiamo provando ad affrontare varie problematiche avviando un sistema virtuoso che punti su qualità, serietà e professionalità dell'intera filiera agrumicola siciliana. Una linea d'azione che, approvata dai 144 sottoscrittori, sta avendo la condivisione dell'Assessore regionale alle Risorse Agricole, Elio D'An-

trassi, e di recente, dello stesso ministro Saverio Romano, da noi incontrato due settimane fa a Ribera e col quale è in corso una promettente corrispondenza. Certo, c'è ancora tanto da fare e da costruire - anche sotto gli aspetti da lei evidenziati (omogeneizzazione della qualità, reimpianti totali e/o parziali etc., integrazione di filiera, comunicazione al consumatore) - ma per la prima volta e, soprattutto, dopo l'enorme fatica di cui ci siamo fatti carico in questi anni per aggregare tutti i protagonisti della filiera - fattore di enorme criticità, come l'ing. Pennisi sa, anche alla luce della propensione all'individualismo tipica dei siciliani - siamo "timidamente" ottimisti.

DOTT.SSA FEDERICA ARGENTATI  
presidente Distretto Produttivo  
Agrumi di Sicilia